

L'attività sospesa ieri sera per il maltempo. L'angoscia della famiglia

Pescatore disperso in mare Ricerche ancora senza esito

Motovedette, gommoni ed elicotteri. Di Mario Maffi nessuna traccia

GIULIO GAVINO
RIVA LIGURE

Una giornata di ricerche senza esito. Nessuna traccia in mare di Mario Maffi, 67 anni, il pensionato di Riva Ligure disperso da giovedì mattina quando in un incidente di pesca è stato sbalzato in acqua dal suo gozzo, poi ritrovato schiantato contro la scogliera di Arma di Taggia. Le speranze di ritrovarlo in vita sono al lumicino e la famiglia vive ore disperate d'angoscia.

Ieri all'alba lo schieramento di forze, coordinato dal comandante della Capitaneria di Porto di Sanremo Vincenzo Fronte è stato imponente: da Sanremo la motovedetta CP 864 ed un gommonone, da Imperia la vedetta CP 715 ed un altro gommonone, per i vigili del fuoco un gommonone ed un acquascoter. A terra pattuglie appiedate hanno battuto la costa: marinai della Capitaneria di Imperia, Sanremo, Aregai, Arma di Taggia, Bordighera e Ventimiglia. Mobilitati anche la Croce Rossa di Diano



In azione
Sopra un gommonone dei pompieri
A sinistra l'elicottero della Guardia Costiera
FOTOSERVIZIO
MANRICO GATTE

Marina e l'elicottero AW139 della Guardia Costiera, nome in codice «Nemo», decollato da Sarzana (cui è andato successivamente in supporto

anche l'elicottero dei carabinieri di Albenga).

Le ore sono passate nella speranza che arrivasse la segnalazione di un avvistamen-

to, magari su una spiaggia raggiungibile a nuoto. Ma le radio dei soccorritori, alla tenda-base allestita dai pompieri alla darsena di Arma di Taggia, sono rimaste mute. Nel pomeriggio il peggioramento delle condizioni meteo ha reso sempre più difficili le ricerche che sono state abbandonate al calare della sera. Il timore per Mario Maffi è che non ce l'abbia fatta e che ora il mare potrà restituire soltanto un corpo senza vita. Gli esperti hanno studiato anche l'andamento delle correnti. La direzione in cui guardare porta a Ponente, verso Sanremo, Ventimiglia.

A complicare le cose c'è anche l'incertezza della posizione dove sia avvenuto l'incidente. Quante miglia al largo e in che direzione rispetto al porticciolo di partenza, quello di Riva Ligure? Un controllo ha confermato che dopo la caduta in mare di Maffi la barca ha proseguito la sua corsa, con il motore acceso, fino a terminare il carburante e ad essere sospinta dalle onde e dalla corrente contro lo scogliera di Arma di Taggia.

© SPINACALCONI/AGENZIA FOTOFESTIVAL

Sanremo, Mannoni dopo il terremoto politico Il segretario del Pd "Importante resti valido il patto amministrativo"

CLAUDIO DONZELLA
SANREMO

«L'alleanza con le forze civiche resta per noi la strada maestra, tra il 2013 e il 2014 ci ha permesso di andare al governo di Imperia e Sanremo, mantenendo la nostra identità. Il sindaco Biancheri ha esercitato le sue prerogative rinnovando la quadra di governo: l'importante è che resti valido il patto amministrativo, e lo verificheremo in questi ultimi 20 mesi di legislatura, per riproporlo nel 2019». Il segretario provinciale del Pd Pietro Mannoni interviene così sul tormentato rimpasto di giunta nella città dei fiori, che ha portato all'esclusione di uno degli esponenti più rappresentativi dei Democratici, l'ex vicesindaco Leandro Faraldi, aprendo una ferita che si estesa al partito.

«L'errore peggiore - sottolinea Mannoni - sarebbe che queste tensioni si scarichino sulla vita interna del partito, che è sicuramente variegato e luogo di forti discussioni, ma deve restare unito. Proprio perché possa anche mantenere il suo peso specifico, con i temi che gli sono propri, nell'amministrazione, e la visibilità esterna. Biancheri parla di rilancio, e se questa è la direzione, va bene: è interesse suo e obiettivo nostro. Ma dobbiamo esserci tutti, compreso l'utilizzo di persone come Leandro Faraldi, che ieri ha ribadito la sua critica sull'operazione del sindaco, detto che non intende accettare alcun incarico alternativo e spiegato che vuole concentrarsi sulla sua battaglia nel partito.

Continua Mannoni: «Ri-

cordiamoci che storicamente il Pd in provincia di Imperia è stato sempre all'opposizione, oscillando nelle varie elezioni tra il 15 e il 17 per cento. Anche nel 2014, alle comunali sanremesi, si è attestato sul 15 per cento. Ma, complici le divisioni e le difficoltà del centrodestra, la nostra l'alleanza con le liste civiche si è rivelata vincente. Certo, oggi lo scenario è più difficile, non siamo più al 40 per cento del Pd alle europee, tuttavia ritengo che le proposte civiche allora costruite siano tuttora valide. Sottolineo che questa strada è stata imboccata proprio da figure storiche che allora erano alla guida del partito, e che ora magari sono critiche. Le politiche delle alleanze è il modo per essere determinanti nella vita amministrativa, per cui anche a Sanremo vogliamo andare avanti su questa strada: gli esponenti del Pd continueranno a portare nella squadra di governo i temi che sono propri del nostro partito. Valuteremo da qui al 2019 i risultati, per poi fare il bilancio. La nostra riconoscibilità non deve venire meno, compreso il simbolo sulla scheda. Anche perché non è che se facciamo una lista e la chiamiamo "Sanremo democratica" non si capisce che siamo il Partito democratico».

E la temuta svolta di Biancheri verso il centrodestra? «Se la sua operazione avesse avuto il significato di un'adesione o di un'avvicinamento al modello Toti, non avremmo potuto accettarla. Ma il sindaco ha detto che non è così. Abbiamo condiviso un programma: fino a oggi ci si è mossi in quel solco, e bisogna continuare a farlo».

© SPINACALCONI/AGENZIA FOTOFESTIVAL

La «desistenza» dalla causa depositata ieri

Marina degli Aregai paga 470 mila euro e Mannini ritira la richiesta di fallimento

Dopo quella della Procura, è stata ritirata anche la richiesta di fallimento avanzata dalla «Investimenti Marittimi srl» di Mauro Mannini nei confronti di «Marina degli Aregai», la società che fa capo all'imprenditrice Beatrice Parodi, ed è amministrata dalla cognata Maria Graziella Cozzi. La «desistenza» dalla causa è stata depositata ieri mattina dall'avvocato Adriano Battistotti, che tutela gli interessi del gruppo di Mannini.

La rinuncia all'istanza è legata all'avvenuto pagamento della somma stabilita dal Tribunale di Roma, e confermata dalla Corte d'Appello, nell'ambito di una procedura più ampia che riguardava, oltre a «Marina degli Aregai», altre società del gruppo Cozzi-Parodi. Si tratta di circa 470 mila euro, anche se la somma rivendicata dalla «Investimenti Marittimi» era superiore: per la precisione, 2 milioni 400 mila euro, a titolo di risarcimento per il mancato ingresso nella

società del gruppo Cozzi-Parodi «Cala del Forte», che di recente ha venduto il costruendo porto di Ventimiglia per 34 milioni di euro alla «Porti di Monaco». Ora che la richiesta di fallimento è stata ritirata, il Tribunale giudice Silvana Orzono potrebbe emettere un provvedimento per dichiarare estinta la procedura. Come detto, anche la Procura aveva avanzato un'analoga istanza, aprendo contemporaneamente un'indagine per bancarotta fraudolenta a ca-

rico di Beatrice Parodi e Maria Graziella Cozzi. L'inchiesta puntava a stabilire l'eventuale «stato di insolvenza» di «Marina degli Aregai», e per questo i pm Marco Zocco e Lorenzo Fornace, titolari del fascicolo, avevano affidato a due periti, i commercialisti torinesi Enrico Stasi e Enrico Daniele, il compito di accertare la situazione economica del gruppo. Dalla consulenza sono emersi gli elementi che hanno spinto la Procura a ritirare la richiesta di fallimento: la «Marina degli Aregai» è risultata «solubile», e il piano di risanamento concordato dal Gruppo Cozzi-Parodi con le banche (nel quale l'operazione di Ventimiglia ha un ruolo fondamentale) starebbe procedendo regolarmente. (P.1)

© SPINACALCONI/AGENZIA FOTOFESTIVAL

SABATO 16 SETTEMBRE 2017, ORE 18:30

LO SPADA NELLA ROCCIA SETTIMIO BENEDESI IMPERIA PORTO MAURIZIO / EX SALSÒ

Settimio Benedusi per SWITCH Imperia

Spesso mi domando perché si continui a costruire (in molti casi malissimo?) quando ci sono realtà architettoniche meravigliose che meriterebbero di essere ristrutturate, riabilite e rimesse in uso. Il progetto Switch nasce proprio da questo intento progettuale, riassunto in una semplice e essenziale parolina: ri-uso. Lo Spada è un pesce dei nostri mari. È elegante, nobile e delizioso: si mangia quasi tutto. Ma si butta via la sua parte più bella, quella che lo identifica: la testa e la sua meravigliosa spada. Ho voluto allora proprio all'interno della ex-Salsò esporre una grandissima testa di Pesce Spada, come metafora dell'importanza della valorizzazione di ciò che spesso sottovalutiamo, guardandola come scarto: a volte lo scarto è la parte più bella. Vedrete la testa dello Spada puntare verso il terreno, come per piantarsi in esso. Per dire forte e chiaro: siamo qui, e da qui parte il nostro desiderio di valorizzare tutto il meglio che questo luogo ci offre. E noi, come guerrieri medioevali, lasciamo qui il nostro segno; lasciamo qui Lo Spada Nella Roccia.

switch
RIUSO DI SPAZI IN ABBANDONO
NUOVE IDEE PER CAMBIARE PROSPETTIVA

Il 16 settembre riapre l'ex S.A.L.S.O., l'edificio dismesso su Calata Anselmi a Porto Maurizio. Negli spazi doganali della vecchia sede della Società Anonima Ligure Stabilimenti Oleari sarà inaugurata l'installazione del fotografo Settimio Benedusi, ideata nell'ambito del progetto SWITCH. Riutilizzo di spazi in abbandono, nuove idee per cambiare prospettiva. SWITCH è promosso dall'Ordine degli Architetti della provincia di Imperia con il Comune di Imperia, l'Ufficio Demanio di Imperia e l'Agenzia delle Dogane. La sperimentazione di riutilizzo temporaneo dell'ex SALSÒ coordinata dal gruppo SWITCH, vede coinvolte oltre trenta realtà di Imperia, tra associazioni, imprese e scuole, e un centinaio di persone, tra artisti, artigiani, architetti, creativi, di videomakers, makers, musicisti, animatori, attori, danzatori, docenti, studenti, cittadini.

switch
RIUSO DI SPAZI IN ABBANDONO
NUOVE IDEE PER CAMBIARE PROSPETTIVA

promosso da
COMUNE DI IMPERIA
UFFICIO DEMANIO DI IMPERIA
AGENZIA DELLE DOGANE

con il contributo di
REGIONE LIGURIA

con il contributo di
Unigas